

LEGGETE IN III PAGINA

Un partigiano russo racconta l'epopea dei 7 fratelli Cervi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 360

GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 1955

Primo incontro al Cairo tra il premier Nasser e il maresciallo Tito (nella foto: il maresciallo Tito) In 7ª pag. le nostre informazioni

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Elezioni pulite

Un giornale amico del governo ha creduto forse di avere una gran trovata, per sostenere l'ipotesi di un voto privato del diritto di voto parecchie centinaia di migliaia di elettori e per giustificare l'azione del ministro Tamburini, che di quelle cancellazioni non vuole neppure che se ne parli nei comizi.

PRIMO ACCORDO TRA I DIRIGENTI CONFEDERALI E GLI ON. GONELLA E ANGELINI

Sospeso lo sciopero dei ferrovieri per nuovi impegni presi dal governo

Il Consiglio dei ministri riesaminerà il conglobamento delle 183 ore - I ferrovieri rimangono vigilanti perché gli impegni dei ministri siano realizzati al più presto - Un comunicato del Fronte unico della scuola

Un accordo raggiunto tra i dirigenti della CGIL e i rappresentanti del governo ha permesso di evitare lo sciopero ferroviario già proclamato per oggi. La revoca dello sciopero è stata disposta dal Comitato Centrale del Sindacato dei ferrovieri nella tarda mattinata di ieri, in seguito a impegni assunti dal governo per un positivo riesame delle rivendicazioni del personale di macchina, navigante e di scorta ai treni.

Il conglobamento del premio di interesse per le altre categorie dei ferrovieri, nonché i voti espressi dalla Commissione parlamentare, sia i primi che i secondi, se verranno applicati, daranno soddisfazione al personale interessato, attuando il conglobamento delle 183 ore.

Nel dare notizia della revoca dello sciopero su queste basi, il compagno Bitossi ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «La dichiarazione di sciopero che il SFI era stato costretto a emanare per difendere i sacrosanti diritti del personale di macchina, navigante e di scorta ai treni, è stata ritirata in quanto non si manifestasse, la agitazione dei ferrovieri sarebbe destinata ad acuitarsi fortemente. Attendiamo dunque la riunione del Consiglio dei Ministri che ci è stato assicurato sarà tenuta nei primi giorni della settimana entrante».

Sospeso per ora lo sciopero ferroviario, assai viva rimane l'agitazione di tutte le categorie, che seguono con la massima attenzione i lavori della Commissione parlamentare. Continua, prima di tutto, l'astensione dei professori dagli scrutini, vista delle ulteriori decisioni di lotta che saranno prese il 2 gennaio dal Fronte della scuola se nel frattempo il governo non avrà modificato il suo atteggiamento. Risultano, comunque, che i dirigenti del Fronte hanno preso ieri contatti con il direttore generale della Pubblica Istruzione, su invito del ministro Rossi, per discutere lo stato giuridico degli insegnanti; dal che si deduce che lo stato giuridico è suscettibile di modifiche.

Il Fronte della scuola ha diffuso ieri un comunicato nel quale, esprimendo piena solidarietà con le rivendicazioni dei ferrovieri e riferendosi agli impegni assunti in proposito dal governo, rimprovera che il governo non ha finora mostrato altrettanta ragionevolezza nei confronti degli insegnanti, e denunciando l'insensibilità del governo stesso dinanzi alla chiusura delle scuole, preannuncia una intensificata agitazione.



Il compagno Massini

Un comunicato del Fronte unico della scuola, in cui si esprime la solidarietà con le rivendicazioni dei ferrovieri, e si denuncia l'astensione dei professori dagli scrutini, è stato distribuito in tutti i comuni della provincia di Roma. Il comunicato, che è stato distribuito anche in tutti i comuni della provincia di Roma, esprime la solidarietà con le rivendicazioni dei ferrovieri, e si denuncia l'astensione dei professori dagli scrutini.

Il conglobamento del premio di interesse per le altre categorie dei ferrovieri, nonché i voti espressi dalla Commissione parlamentare, sia i primi che i secondi, se verranno applicati, daranno soddisfazione al personale interessato, attuando il conglobamento delle 183 ore.

Nel dare notizia della revoca dello sciopero su queste basi, il compagno Bitossi ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «La dichiarazione di sciopero che il SFI era stato costretto a emanare per difendere i sacrosanti diritti del personale di macchina, navigante e di scorta ai treni, è stata ritirata in quanto non si manifestasse, la agitazione dei ferrovieri sarebbe destinata ad acuitarsi fortemente. Attendiamo dunque la riunione del Consiglio dei Ministri che ci è stato assicurato sarà tenuta nei primi giorni della settimana entrante».

Sospeso per ora lo sciopero ferroviario, assai viva rimane l'agitazione di tutte le categorie, che seguono con la massima attenzione i lavori della Commissione parlamentare. Continua, prima di tutto, l'astensione dei professori dagli scrutini, vista delle ulteriori decisioni di lotta che saranno prese il 2 gennaio dal Fronte della scuola se nel frattempo il governo non avrà modificato il suo atteggiamento.

IMPORTANTI EMENDAMENTI APPORTATI ALLA LEGGE DELEGA

Orario unico per gli statali e diritto di iscriversi ai partiti

La laboriosa giornata della Commissione consultiva parlamentare - I successi della C.G.I.L. - Dichiarazione di Bitossi sulla «proroga» della legge

Importanti emendamenti sono stati approvati ieri dalla Commissione consultiva parlamentare per la attuazione della legge-delega, che ha indennizzato i lavoratori dalle 9 alle 13, dalle 17 alle 20,40 e dalle 22, fin quasi la mezzanotte.

Terminata, infatti, la discussione generale sul provvedimento di indennità economiche e giuridici riguardanti i dipendenti civili dello Stato, la Commissione ha affrontato l'esame dei singoli articoli della legge. Sui primi tre (2, 230) emendamenti sono intervenuti i compagni Maglietta, Pieraccini, Mancinelli e gli onorevoli Almirante e Cappugi. Approvato l'art. 1 che reca la formula del giuramento, la Federatai ha presentato un emendamento all'art. 2, con il quale si tendeva a subordinare l'obbligo della residenza degli impiegati nella sede d'ufficio alla assegnazione di un alloggio.

Comunicazione ha adottato il titolo dell'art. 6 per cui l'impiegato sarà tenuto a rispettare i «doveri d'ufficio» e non più i «doveri di obbedienza ai superiori». All'unanimità è stato poi emendato l'art. 7 nel senso che l'impiegato non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando esso sia palesemente contrario alle leggi e ai regolamenti, ovvero che gli imponga attività del tutto estranea alle sue attribuzioni.

FRA QUATTRO GIORNI I FRANCESI SARANNO CHIAMATI ALLE URNE

Quale sarà il volto della nuova Assemblea?

Ridda di pronostici manipolati - La parola d'ordine del Fronte popolare non potrà mancare di riproporsi con forza - I democristiani riesumano il «rilancio europeo», per ristabilire dopo le elezioni il blocco dei partiti anticomunisti

PARIGI, 28. — Quale sarà il volto della nuova Assemblea nazionale francese? Sarebbe assurdo porre questa domanda e rispondere con gli schemi pronostici che circolano già da almeno 15 giorni e che emanano dai vari «Istituti Gallup» o persino da prefetti e da altri autoritari funzionari statali. In Italia sappiamo per esperienza a quale atmosfera di scetticismo van-

no incontro previsioni del genere, quasi sempre manipolate delle varie cucine propagandistiche con la trasparente intenzione di farne un mezzo di pressione. La risposta la daranno, se mai, gli elettori il 2 gennaio, tenendo presente anche che l'incognita vera verrà dai 2 milioni circa di nuovi iscritti nelle liste elettorali.

Cerchiamo, perciò, di rispondere per approssimazione, servendoci di elementi e di dati di elezioni vicine e lontane. Una domanda politica si impone innanzi tutto: finora l'imobilismo che ha condotto la Francia di fallimento in fallimento?

E' ovvio che per seppellire l'instabilità parlamentare occorre un parlamento più omogeneo, soprattutto più legato alla realtà nazionale e all'orientamento vero del paese. In realtà, per merito congiunto di Mendès-France e di Faure, di Guy Mollet e di Pinay, la prossima Assemblea si presenterà anche più frazionata di quella passata.

La precedente topografia parlamentare comprendeva i seguenti gruppi: da sinistra a destra: comunisti, progressisti, SFIO, UDRS (Socialiste), radicali, MRP, gollisti, indipendenti, indipen-

PER I TRAFFICI DI CARTA AL POLIGRAFICO

Le accuse contro il sen. Restagno nell'istruttoria di Giallombardo

Un'agenzia governativa rivela che il magistrato sarebbe stato deferito alla Corte di disciplina anche se il suo esposto non fosse stato reso pubblico



Il sen. d. c. Restagno (a destra) esce da Palazzo Madama

OGGI AL SOVIET SUPREMO

I rapporti sul viaggio di Bulganin e Krusciov

I delegati di quattordici parlamenti hanno visitato l'U.R.S.S. nel corso di quest'anno

MOSCA, 28. — Negli ultimi mesi, mentre gruppi di deputati sovietici compivano all'estero i primi viaggi ufficiali, delegazioni di quattordici parlamenti stranieri hanno visitato l'U.R.S.S. Questo primo contatto su larga scala fra il Soviet Supremo e le massime assemblee legislative del mondo, ha già avuto una grande efficacia: tanti da rappresentare uno degli elementi essenziali di quello che può dirsi ora essere definito «l'anno della distensione».

Dopo avere espresso questo giudizio, le due Camere sovietiche hanno deciso di prolungare anche per l'avvenire la felice esperienza fatta quest'anno. L'iniziativa di annodare rapporti personali e diretti fra i diversi parlamenti era partita, come probabilmente si ricorderà, dal Soviet Supremo, che oggi, a qualche mese di distanza, ha già visitato in un bilancio concreto degli scambi realizzati, discutendo i rapporti che sono stati presentati ai due rami del parlamento sovietico. Sono stati dodici delegazioni venute nell'U.R.S.S. dopo febbraio sono, nell'ordine: quel-

Lo scandalo suscitato dal grave provvedimento del Guardasigilli, on. Moro, che ha deferito alla Corte di disciplina il magistrato Salvatore Giallombardo, accusato di avere consegnato alla stampa un suo esposto al ministro, ritenuto offensivo per il governo, trova nuovo alimento nelle notizie trapelate in queste ultime ventiquattrore. Ha suscitato numerosi commenti innanzi tutto il silenzio dei personaggi chiamati in causa nei giorni scorsi a proposito dei traffici tra il Poligrafico e alcuni dirigenti della Democrazia Cristiana, tra i quali l'ex amministratore del partito, senatore Pier Carlo Restagno.

Secondo quanto sarebbe venuto alla luce nel corso della istruttoria formale condotta dal dottor Giallombardo, che ha sostenuto dal Restagno nella vicenda sarebbe stato determinante. Egli, infatti, in qualità di amministratore della Democrazia Cristiana, avrebbe avuto il compito di assicurare il sottosegretario al Tesoro del tempo e di indurlo ad accettare alcune proposte avanzate dall'amministrazione del Poligrafico riguardanti la produzione di notevoli quantità di carta destinata alla vendita a privati.

Tramite il Restagno — stando almeno alle accuse che il presidente dell'Istituto Cavalcabò e il direttore generale Francia pronunciavano nello studio del magistrato quando vennero interrogati — si addivenne a un accordo secondo il quale la cartiera di Foggia, di proprietà del Poligrafico, era leturata a fabbrica di carta licenziata in «bobine» (al prezzo di costo di circa 90 lire al chilo) e a rivenditori (a meno di 80 lire) al Consorzio Editoriale Italiano (C.E.I.), che riuniva la maggioranza dei quotidiani fiancheggiatori della Democrazia Cristiana.

Il traffico durò per molti mesi. Francia e Cavalcabò vendettero ai rappresentanti della C.E.I. non solo fogli di carta ad un prezzo che era di oltre 60 lire inferiore a quello del mercato e di oltre dieci a quello di costo, con un danno per le casse dell'Ente di oltre 10 miliardi. Per molti mesi i seguenti quotidiani poterono realizzare fortissime economie attizzando alle tasche dei contribuenti: «Momento» (ora defunto), «Volontà», «Lavoratore», «Corriere» di Modena, «Pomeriggio» di Bologna, «Umbria» di Perugia, «Mattino d'Abruzzo» di Pescara, «Stella del Popolo», «Corriere di Sicilia» di Catania.

Nei confronti del Restagno, come è noto, venne avanzata al ministero di Grazia e Giustizia una richiesta di autorizzazione a procedere. Di questa richiesta si sarebbe però perse le tracce non essendo ancora giunto alla competente commissione del Senato, alcun documento riguardante il parlamentare democristiano. Con tutta probabilità, la richiesta avanzata dal magistrato giace ancora nei cassetti di qualche ufficio ministeriale, non certo all'insaputa del Guardasigilli. Per quale motivo l'onorevole Moro, che ha dimostrato tanta prontezza nel prendere il provvedimento contro il dottor Giallombardo, non ha ancora provveduto a trasmettere al Senato la richiesta contro Restagno? È possibile che queste due circostanze siano in relazione fra loro? Quali altissimi interessi potrebbe ledere una eventuale incriminazione del parlamentare accusato dal magistrato?

Non interrogativi ai quali non è possibile, per ora, fornire una risposta. Dovrebbe essere fuor di dubbio che il senatore Restagno non ha agito per proprio tornaconto, ma nell'interesse del suo partito: resta da vedere quali altri personaggi erano a conoscenza del traffico, chi lo aveva autorizzato, chi lo proteggeva.

Vi rilevava inoltre che lo scandalo del Poligrafico riguardava soltanto la fornitura di carta e di altre materie prime per l'industria editoriale. Agli atti dell'istruttoria formale iniziata dal dottor Giallombardo è stato acquisita, tra le altre cose, una lettera diretta dal dottor Agostino Macchia al direttore generale Francia in merito ad alcune irregolarità commesse all'interno dell'Istituto. Il Macchia è un alto magistrato, presidente di sezione del Consiglio di Stato, che si trovò a far parte dell'amministrazione del Poligrafico.

Caro Francia — dice la

MICHELE RAGO

GIUSEPPE BOFFA